

Già a settembre si parlerà di fusione

Formignana e Tresigallo marciano in direzione Comune unico Perelli: incontreremo le associazioni e staremo nell'Unione

► FORMIGNANA

È stato un incontro a carattere soprattutto tecnico, ma un passo avanti sulla strada della fusione, quello avvenuto l'altro giorno in sala consigliare a Formignana,

Laura Perelli, giovane sindaca del Comune con simbolo la Torre con faro e Andrea Brancaloneoni, sindaco di Tresigallo, la piccola Città del '900, hanno incontrato i tecnici dello studio Maggioli, incaricato dell'articolato progetto di fattibilità per procedere sempre più spediti verso la fusione: che, ricordiamo, dovrà essere sottoposta a termini di legge a un referendum tra i cittadini.

E che si svolgerà secondo il calendario in corso, entro l'autunno del 2018. Se dovesse passare il voto favorevole degli elettori, si darà vita al nuovo Comune entro il 2019.

«È stato un incontro in cui i professionisti incaricati - spiega il sindaco Laura Perelli - hanno chiesto informazioni sulla struttura degli attuali comuni e come dovrebbe diventare quello nuovo. Quindi siamo in una prima fase tecnica di analisi dei dati; per conoscere bene il contesto socio economico locale».

Ma, sottolinea, il primo cittadino di Formignana: «Intanto chiariamo che la nostra fusione avverrà restando all'interno dell'Unione Terre e Fiumi (di cui la Perelli è attualmente presidente, ndr). Il nuovo ente che unirà Formignana e Tresigallo resterà in questo contesto. Così come s'intende che uffici e servizi essenziali rimangano sul posto: per favorire i nostri cittadini».

«Inoltre - continua - abbiamo buttato giù una bozza d'incontri, di cui due si terranno già ai primi di settembre, uno a Formignana e l'altro a Tresigallo, con i cosiddetti portatori d'interesse. Ovvero le realtà produttive e commerciali dei vari settori, per le sue essenziali ricadute economiche sul territorio, poi il variegato mondo del volontariato, le parrocchie presenti. Anche su queste conoscenze e le aspettative della fusione si baserà lo studio di fattibilità dei tecnici incaricati. Studio che ci darà, inoltre, prime indicazioni su come investire i grandi fondi regionali previsti per il nuovo Comune».

Progetto condiviso anche con i cittadini: «È un percorso che nasce anche dal basso, coinvolgendo il più possibile persone e realtà locali».

Franco Corli

